

214 ERCOLANI GIROLAMA PELLETRONI. Civita Castellana. (n. 47)
S. Angelo - Vetralla, 21 giugno 1763. (Originale AGCP)

Il nucleo duro del cammino umano e spirituale è dato dalla croce nelle manifestazioni più varie, come le affezioni, i travagli, i dispiaceri, le tristezze, i problemi di famiglia. Il punto decisivo consiste nel saper accettare la croce nella sua espressione concreta e storica, come si presenta a ciascuno di noi. L'accettazione avviene sotto forma di atti d'amore oppure come preghiera dell'invocazione del Padre nostro. L'accettazione piena è possibile solo quando ciò che ci capita viene preso direttamente, senza mediazioni concettuali, da Dio, come se egli stesso ce lo desse. Solo così è possibile non solo accettare di portare la croce, ma ci si inchioda e ci si abbraccia alla croce, come gesto di massimo amore sponsale. Per tutti l'accettazione della croce nelle sue varie forme è l'unica via da battere e sempre, ogni giorno. Paolo conclude questa bella lettera, facendo coraggio e indicando alla sua figlia spirituale il Cielo. "Si faccia coraggio grande e non si lasci prendere dalla malinconia. Tutto passerà, ed in Cielo staremo contenti in eterno".

I. C. P.

Sig.ra Girolama stimatissima,

ho ricevuto ier sera la Sua lettera in cui vedo le affezioni che prova; e Lei fa benissimo a dire: Tutto sia per amor di Dio; e frequenti spesso quest'atto, che piace molto al Signore.

Qui non vi è altra strada, bisogna portare la croce ogni giorno, dice Gesù nel suo Evangelio,¹ e perciò V. S. stia abbracciata alla santa croce dei suoi travagli, li prenda dalla mano di Dio e dica spesso: Signore, sia fatta sempre la Vostra Ss.ma Volontà.²

Non dubiti, Sig.ra Girolama, che Dio la provvederà e porrà in buon ordine ogni cosa: con la santa pazienza e mansuetudine si vince tutto.

Io non manco né mancherò di raccomandarla a Dio, massime nella Santa Messa. Si faccia coraggio grande e non si lasci prendere dalla malinconia. Tutto passerà, ed in Cielo staremo contenti in eterno.

Gesù la benedica con tutta la Sua Casa; e la racchiudo nel Costato Ss.mo di Gesù, e sono con tutto il rispetto ed ossequio

di V. S.

Ritiro di S. Angelo ai 21 giugno 1763

LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

Ind.mo Servitore Obbl.mo

Paolo della Croce

Note alla lettera 214

1. Cf. Lc 9, 23: “Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua”.
2. Cf. Mt 6, 10: “Sia fatta la tua volontà”. Cf. anche Mt 26, 39. Paolo era solito educare i suoi figli e figlie spirituali a recitare spesso, anzi incessantemente questa preghiera di accettazione della volontà del Padre, servendosi anche della pia pratica di S. Geltrude, detta “Corona della volontà di Dio” (cf. lettera n. 311, nota 1).